# FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXVII n.11 - DICEMBRE 2020

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art.2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

# SOMMARIO

DICEMBRE 2020

3 Messaggio dell'Arcivescovo
4 Il senso dell'Avvento
5 The economy of Francesco
6 Natale alla rovescia
7 Covid-19: dalla pietra alla vigna
8 Missione in Argentina e Spagna
9 Formazione per gli operatori
10 Giornata del ringraziamento
11 "A caccia di notizie"
12-13 Giornata Mondiale dei Poveri
14 Una generazione narra all'altra
15 Salvaguardia del paesaggio

16 Saluto a Padre Pino Muller
17 Due numeri per la vita
18 Un tesoro di arte e di fede
19 Brevi da Cava de'Tirreni
20-21 Notizie dal territorio
22 Agenda dell'Arcivescovo


Cava: Presepe artistico di Antonio di Tuoro al complesso di San Giovanni


FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

**Direttore responsabile**
Antonio De Caro
**Redazione**
Mons. Osvaldo Masullo
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
foto Claudio Polito
**Proprietà editoriale**
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
**Presidente**
Luciano D'Amato
**Segretaria**
Gerarda Carratù
**Direzione, Redazione, Amministrazione**
Piazza V. Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
**Costo abbonamento annuo € 15,00**
**C/C Postale n°000066608613 int. a Luciano D'Amato**

**Hanno collaborato:**
mons. Osvaldo Masullo, Pellegrino Gambardella, don Gioacchino Lanzillo, Aniello Tesauro, don Giuseppe Milo, Grazia Lamberti, Giulio C., don Francesco Della Monica, don Mario Masullo, Vincenzo Salsano, Angela Pappalardo, don Pasquale Imperati, Fernanda Cerrato, don Nicola Mammato

**Impaginazione:**
Mariangela Lodato
**Stampa**
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli a:
fermento@diocesiamalficava.it
andecaro@libero.it

# Natale di speranza

Carissimi Fratelli e Sorelle,

quest'anno, in occasione delle feste natalizie segnate dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, desidero farmi maggiormente a voi vicino per consegnare a ciascuno una parola intrisa di speranza e di conforto.

Stiamo vivendo una pagina triste della storia umana che ci ha colti impreparati e disarmati, mettendo a dura prova le nostre sicurezze a qualsiasi livello. Le nostre relazioni e il senso stesso della comunità ecclesiale hanno subito un evidente cambiamento.

Consci di tutto ciò siamo altresì consapevoli di non essere mai stati soli, lasciamoci sempre accompagnare dall'azione vivificante della Parola, sostenuti dal desiderio di riprendere il cammino insieme su strade sempre più avvincenti, con l'audacia dei cristiani della prima ora, testimoni credibili della speranza cristiana.

Apriamo il cuore e lasciamoci avvolgere dallo splendore del Veniente, "Parola che viene" e si dona per moltiplicare la gioia e aumentare la letizia: "il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse" (Is 9, 1).

Anche la mia è una parola di incoraggiamento tesa a rivolgere lo sguardo verso l'alto, per accogliere l'annuncio gioioso degli angeli con maggiore attenzione e raccoglimento. Siamo chiamati a vivere il Natale con sobrietà: suoni, luci, pranzi e cibi caratteristici, tradizioni locali, concorrono sicuramente a creare l'atmosfera della festa ma ne rappresentano il contorno, per noi cristiani al centro c'è Gesù. Senza di Lui non c'è Natale, non ha senso fare festa.

Prepariamo il Presepe nelle nostre case, e facciamo in modo che sia occasione per sperimentare e vivere il fascino dell'attesa del Dio con noi. Egli viene come il Dio dell'Amore e ci chiede di piegare il capo per fare spazio all'altro, rinunciamo al nostro orgoglio e ad ogni forma di egoismo, intrecciamo relazioni libere, vere, autentiche: «siamo fatti per l'amore» (FT88). "E l'amore è autentico, quando aiuta a crescere", (FT89) afferma Papa Francesco nella Lettera enciclica *"Fratelli Tutti"*.

I miei più fervidi auguri di pace giungano agli anziani e agli ammalati, e a quanti si prodigano nella loro cura, ai responsabili delle istituzioni civili, alle comunità parrocchiali, ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose, ai catechisti, agli operatori pastorali e ai singoli fedeli per lo straordinario impegno e per l'eccezionale creatività a sostegno dell'annuncio e di qualsiasi altra forma di vicinanza messa a disposizione in questo tempo.

Buon Natale del Signore a tutti!

**Amalfi, 29 novembre 2020**

**+ Orazio Soricelli**
**Arcivescovo di Amalfi – Cava de' Tirreni**

Papa Francesco

# Il senso dell'Avvento

"L'**Avvento** è il tempo in cui *fare memoria* della vicinanza di Dio, che è sceso verso di noi": sono le parole pronunciate da **Papa Francesco** nell'omelia pronunciata in occasione della prima Domenica d'Avvento. Un tempo durante il quale ciascun credente è chiamato a prendere consapevolezza del bisogno della presenza di Dio: nessuno può farne a meno, pena l'insensatezza e il vuoto in cui può piombare chi sceglie di vivere in maniera autoreferenziale.

L'atteggiamento che più si addice al cristiano è la vigilanza, per evitare di assopirsi in uno stile di vita mediocre e superficiale. Invocare il Signore affinché venga nella vita di ciascuno non è una litania scontata né retorica: la preghiera "Vieni, Signore" indica, anzitutto, la certezza che il Signore non è distante dall'uomo, dai suoi limiti, dalle sue ansie e dai suoi dolori.

Tuttavia, prepararsi all'avvento del Signore significa essere vigilanti, cioè vivere nella speranza che la notte, anche quella più tenebrosa, cederà il posto all'alba di un giorno nuovo. La tentazione di addormentarsi è forte: il Papa mette in guardia dal sonno della *mediocrità* e dell'*indifferenza*. Il cristiano mediocre vive la sua fede in maniera blanda, senza slanci. La tiepidezza corrode la fede, che invece va vissuta come "fuoco che brucia" e arde di passione per la ricerca dell'Amato.

Occorre porvi rimedio intensificando la *preghiera*, non solo da un punto di vista quantitativo, ma soprattutto qualitativo: l'orazione, in particolare l'adorazione, dà ossigeno alla vita spirituale, che altrimenti può inaridirsi. L'indifferenza non è meno pericolosa della mediocrità, perché rende insensibili verso il prossimo, quando non sospettosi, favorendo l'insorgenza di stili improntati alla lamentosità e al vittimismo. La *carità* è la risposta più efficace all'insensibilità, che pure affligge la cultura attuale; se la fede è passione, la carità è *com*passione; è protendersi verso gli altri senza pregiudizi né calcoli. Non è l'etica dei perdenti o degli stupidi: vivere la propria vita secondo l'ottica del dono non è da perdenti, perché solo l'amore conta agli occhi di Dio.

La preghiera e la carità, pertanto, devono scandire l'attesa vigilante del Signore che viene nell'umiltà della carne umana e verrà alla fine dei tempi per giudicare ogni uomo.

**don Antonio Landi**

## RINGRAZIAMENTI ED AUGURI

In un anno in cui l'epidemia da Covid-19 ha sconvolto la nostra vita in tutti i campi e portato tanti lutti il nostro mensile **Fermento** non ha fatto mancare la sua presenza, modesta che possa essere. Undici numeri, come sempre, grazie al supporto di tanti. Un **ringraziamento** va, pertanto, al nostro Arcivescovo, mons. Orazio Soricelli, al presidente ed alla segretaria dell'Associazione Culturale "San Francesco Sales", rispettivamente avv. Luciano D'Amato e avv. Gerarda Carratù, alla redazione tutta, ai tanti collaboratori, sacerdoti e laici, a coloro che curano l'impaginazione e la stampa. Grazie a voi Fermento è stato e continuerà ad essere "la voce di chi non ha voce". A tutti i lettori il nostro **Augurio** di un Natale sereno ed un Nuovo Anno in cui si possa uscire da questo periodo buio e rivedere la luce, anche se non tutto potrà ritornare come prima.

**Il direttore**

# The economy of Francesco

E' possibile una terza via, alternativa all'economia di mercato, che mira al profitto anche passando sulla testa delle persone, e l'economia collettivistica, gestita da uno Stato centrale, che tende a salvaguardare il sistema e non i meriti e la dignità dei singoli?
E' un dilemma che assilla da tempo considerevole la mente degli economisti e la dottrina sociale della Chiesa. Anche il Papa si è posto il problema. E il **meeting** svoltosi on line ad **Assisi, dal 19 al 21 novembre scorso**, tra economisti, imprenditori e changemakers under 35 collegati da 115 paesi, insieme ad altri grandi nomi delle scienze economiche, cerca risposte a tale questione. Dice **Alessandra Smerilli** (suora esperta in economia) che nella tre giorni di Assisi c'è stata una sorta di alleanza tra giovani e adulti per cambiare ciò che non funziona nel tessuto economico e sociale, e lo hanno fatto ascoltandosi reciprocamente. Hanno parlato grandi economisti, ma anche un gruppo di adolescenti che hanno presentato un loro articolo sullo spreco dell'acqua. L'economia di Francesco è l'inaugurazione di un nuovo modo di lavorare tra giovani e adulti nella reciprocità, ed essi si sono impegnati a costruire una società diversa (Patto di Assisi). Tra l'altro, chiedono di attivare una rete mondiale delle tecnologie più avanzate per superare la povertà energetica.

Sono stati tutti di rilievo gli interventi che si sono susseguiti ad Assisi. Il messaggio introduttivo è stato del **Cardinale Peter Turkson**, Prefetto del Dicastero per il

Servizio dello Sviluppo Umano Integrale (creato da Papa Francesco). Egli ha detto rivolto ai giovani: "Avete deciso di costruire una rete globale di giovani leader […] una rete che può dare un'anima all'economia del futuro".

Tra gli altri relatori vanno segnalati l'economista **Jeffrey Sachs**, che ha proposto un indice per valutare il benessere dei bambini in tutto il mondo.

C'è stato un incontro dedicato al rapporto tra economia e pace, dove i relatori erano **Raul Caruso** (Professore all'Università Cattolica), **Juan Camilo Cardenas e Susy Snyder**. E'intervenuto anche il Premio Nobel per la Pace 2006 **Muhammad Yunus**, ideatore del micro-credito. Egli ha fatto notare come la pandemia di covid-19 abbia messo in evidenza tutte le debolezze del sistema attuale, che ha esasperato le disparità sociali a livello globale. Non ha più senso dunque cercare di tornare alla situazione precedente alla pandemia, ma è il momento di cercare soluzioni alternative.

Papa Francesco nel videomessaggio finale ha preso in prestito le parole della Populorum Progressio di Paolo VI: "Lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo […] Ciò che conta per noi è l'uomo, ogni uomo, ogni gruppo di uomini, fino a comprendere l'umanità intera".

La responsabilità che il Papa ascrive agli economisti cristiani è grande e urgente, perché la pandemia ha fatto emergere ancora di più la gravità della situazione attuale.

Il Papa ha insistito. "Avviate processi e allargate orizzonti", occorre cercare nuove vie, è tempo di osare un nuovo modello di sviluppo! Le parole vibranti di papa Francesco hanno scosso le migliaia di giovani collegati, spingendoli a superare la cultura dello scarto, e a lavorare per il bene comune. "Abbiamo bisogno – ha detto il Papa – di una nuova cultura economica capace di far germogliare sogni, suscitare visioni, fasciare ferite, stimolare fiducia […] , risuscitare un'alba di speranza". Con i suoi interventi a tutto campo, con le sue prese di posizione sugli aspetti più essenziali della vita umana, papa Francesco intende smuovere la comunità cristiana, perché con la forza del Vangelo, sia all'altezza delle sfide che gravano sul mondo in cui viviamo.

**mons. Osvaldo Masullo**

*Riflessione*

# Natale alla rovescia

Tutti aspettano con un senso di timore e preoccupazione l'avvicinarsi del santo **Natale 2020** in tempo di pandemia da covid-19. Durante i conflitti delle guerre mondiali, i contendenti, essendo cristiani, pur su fronti opposti, sospendevano le ostilità per una sorta di rispetto al Bambino Gesù. In questo tempo sembra che tutto debba essere sospeso, chiuso, fermato. Sembra che il Natale debba essere oscurato dai vari DPCM che vengono somministrati, accortamente, non solo dal governo italiano, ma pare per una insolita congiuntura storica, da molti governi. Tutto chiuso per Natale. Ci sarà un perché? Ci sarà una ragione o mille? **Dopo qualche millennio di laico universale rito natalizio**: luci, leccornie, regali, abbuffate gastronomiche ed economia grassa e liberale, **tutto sembra fermarsi**. Pare ragionevole immaginare un Natale normale, senza luci e senza effervescenze economiche. Di fatto, l'evento cristiano è stato sommerso da una stratificazione culturale asfissiante dove il festeggiato è stato sloggiato, anzi, cacciato via dalla festa, come inopportuno. Forse, senza forse, il covid-19 sta aprendo strade nuove al cristianesimo. **Papa Francesco**, in un tempo austero e di distanziamento fisico **sta provocando l'intero pianeta a inaugurare nuove strade per un nuovo umanesimo** in ordine alla fraternità universale e inclusiva; all'economia di Francesco: civile e di prossimità, di incontro autentico e leale tra i popoli e le religioni. A cominciare dal prossimo povero che richiama alla vita.

Soccorrendo la vita, vivi la vita, non diversamente. Forse, così, potremo scendere da cavallo e incontrarci, nuovi e diversi, nella condivisione della vita. L'agenda 2030 dell'ONU che mette a fuoco le grandi tematiche urgenti dell'umanità è il pentagramma planetario per inventare nuove melodie e soprattutto un abbraccio autentico per famiglia umana. Cuore a cuore, nella più mite e feconda tenerezza che il Bambino Gesù continua ad abitare tra noi per una fraternità universale.

**Pellegrino Gambardella**

# Covid-19: dalla pietra alla vigna

L'attuale società posso descriverla come un germoglio che deve resistere tra la pietra senza acqua. Franco Basaglia, psichiatra e neurologo, diceva che: "Se la follia è un'esperienza del buio bisogna che noi impariamo a fare qualcosa del buio".

Tale affermazione può riguardare il trauma collettivo che si sta vivendo. Il trauma assomiglia ad un taglio; infatti, la vita scorreva ordinatamente e l'evento traumatico del covid ha separato il prima dal poi, spostandoci da una posizione di potenza ad una di impotenza. Da tale situazione nasce ciò che stiamo provando, cioè l'angoscia. Il covid-19, oggetto dell'angoscia, non ha un volto. Il virus, come un terrorista, ha fatto saltare lo schema difensivo di saper distinguere gli amici dai nemici.

Nel primo lockdown si è sperimentata un'angoscia persecutoria fondata su una intrusione minacciosa di un pericolo di morte. Il meccanismo di difesa è stato la chiusura nelle case. Da qui si è compreso che la vera libertà non è fare come si vuole, ma è solidarietà.

In questo secondo lockdown stiamo conoscendo l'angoscia depressiva col suo carico di preoccupazione verso il futuro. Ad infiammare questa angoscia c'è la morte dei fragili, degli anziani, dei poveri. Per dirla con Papa Francesco, il virus rappresenta l'accentuazione della diseguaglianza e l'esistenza reale delle periferie esistenziali.

Cosa fare? Prima di tutto bisogna non separare la paura dal coraggio, come fanno negli Ospedali i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari…

Da dove ricominciare? Il virus sta mostrando con forza il bellissimo volto della relazione con l'altro senza il quale non è possibile rialzarci. Urge, dunque, ricostruire la società mettendo al centro l'importanza e la cura delle relazioni.

Quale risorsa utilizzare? Adottare il pensiero dell'artista dando sfogo all'immaginazione e all'inventiva.

Un'immagine bella è rappresentata dall'esperienza di Noè. Il suo primo gesto, una volta uscito dall'arca, è di piantare una vigna. Questo è l'atto simbolico per far esistere il futuro. Nel gesto di Noè è concepito un progetto geniale: piantare una vigna, lavorare per far crescere l'uva, produrre il vino… Iniziamo insieme a deangosciarci piantando "vigne sociali e pastorali" per un nuovo avvenire.

**don Gioacchino Lanzillo**

# Missione in Argentina e Spagna

**Domenica 8 novembre**, nella Chiesa di San Giovanni Battista di Vietri, la comunità parrocchiale si è unita ad **Annamaria Tesauro** nel suo 50mo anno di professione religiosa nella Società di Servizio Sociale Missionario. E' stata sottolineata la provvidenziale e non programmata coincidenza della sua presenza a Vietri, per motivi di salute, con la particolare ricorrenza. Per questo Annamaria ha potuto rinnovare la sua promessa nella chiesa dove ricevette il Battesimo e gli altri Sacramenti e dove, nella prima gioventù, militò attivamente nell'Associazione delle Figlie di Maria.

La celebrazione liturgica è stata presieduta dal nostro Arcivescovo, Mons. Orazio Soricelli, che aveva accolto subito e di buon grado la preghiera rivoltagli dal parroco don Mario Masullo.

Annamaria ha partecipato alla processione di ingresso con la lampada accesa e durante la celebrazione eucaristica ha confermato la sua professione religiosa pronunciando la formula di rito del suo Istituto.

La Società di Servizio Sociale Missionario fu fondata nel 1946 a Palermo dal cardinale Ernesto Ruffini. Le appartenenti alla Società sono tutte assistenti sociali (laureate o diplomate); ad esse si sono affiancati anche laici motivati, che condividono il loro carisma con una propria forma organizzativa.

Le sorelle lavorano in scuole, centri sociali, centri medico-psico-pedagogici, strutture per anziani ed enti pubblici. La loro professionalità ha consentito anche l'organizzazione e la conduzione di Scuole di servizio sociale.

Annamaria ha conosciuto l'Istituto quando alcune consorelle formarono una piccola comunità presso il Centro sociale di Vietri e qui maturò la sua vocazione. Si trasferì quindi a Palermo, per iniziare il cammino di preparazione.

Nel 1970 professò i primi voti. Completati gli studi, prestò il suo primo servizio nelle Unità Locali socio-sanitarie del Comune di Padova. Nel 1980 si trasferì in Argentina, in uno dei momenti più delicati che attraversò il Paese. Le consorelle aiutarono le varie comunità in cui vivevano a farsi esse stesse attuatrici di cambiamento, tramite una serie di progetti, quali: creazione di doposcuola e sostegno agli studi; laboratori per confezionare i propri indumenti; produzioni ortofrutticole e gastronomiche; stimolo all'utilizzo di medicamenti naturali; raccolta e stoccaggio di acqua piovana.

Nel 2001 Annamaria ritornò in Europa, stabilendosi in Spagna, nella comunità di Leon, dove prestò servizio presso il Consultorio familiare gestito dalla diocesi. Dal 2014 fino allo scorso anno è stata impegnata a Roma, nella casa generalizia, e si è trasferita successivamente in una delle comunità di Palermo, collaborando, in entrambe le sedi, alle attività delle rispettive parrocchie.

**Aniello Tesauro**

# Formazione per gli operatori

L'ufficio Liturgico e la Caritas della nostra Arcidiocesi, nel mese di Novembre hanno organizzato un percorso formativo per operatori pastorali per la presentazione della terza edizione del Messale Romano e la Cittadella della Carità "S.Teresa di Calcutta", sulla piattaforma Google meet. Formazione rivolta agli operatori pastorali, responsabili parrocchiali per la liturgia, ministranti, coristi, organisti e referenti Caritas. Da tutte le parrocchie della diocesi vi è stato una considerevole adesione, tanto è vero che il numero delle iscrizioni è stato di 280 persone e la frequentazione online di circa 200 partecipanti ad ogni incontro. I nostri due uffici hanno dato prova di una possibile e fattiva collaborazione attraverso la cadenzale organizzazione degli incontri gestita in due tempi, nella prima fase online si è dato spazio alla presentazione del Messale e delle sue caratteristiche, mentre nella seconda la riflessione si svolgeva sui temi di carità e sulla presentazione del progetto della Cittadella.

La presentazione della terza edizione del Messale è stata curata dal direttore dell'ufficio liturgico e dal suo collaboratore, illustrando le variazioni apportate ai testi che sono il frutto di un percorso durato oltre diciotto anni in cui i vescovi ed esperti hanno lavorato al miglioramento del testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico. La presentazione delle parti del libro liturgico e della parte musicale curata da **Antonio Porpora**, ha avuto come intento quella di evidenziare le modifiche che hanno lo scopo di aiutare a pregare e a celebrare meglio, tutta l'assemblea liturgica. La Caritas diocesana ha avuto la possibilità di far conoscere le innumerevoli iniziative in campo umanitario che offre a tutto il territorio della diocesi. Il direttore, **don Francesco Della Monica** a più riprese ha ribadito il fatto che la Caritas non è assistenzialismo ne una mera consegna del pacco ma è l'accompagnamento della persona e l'educare alla responsabilità della sua vita. Infine è stato presentato il progetto e la fase conclusiva dei lavori della Cittadella con i suoi nuovi spazi e le nuove attività e finalità.

**don Giuseppe Milo**

# Giornata del ringraziamento

L'**8 novembre scorso** si è celebrata la **70esima Giornata Nazionale del Ringraziamento**; quest'anno il messaggio dei vescovi italiani per questa occasione è dedicato all'acqua: "*L'acqua, benedizione della Terra*", e anche papa Francesco, nell'Angelus, ricorda con la preghiera e l'affetto: "*L'acqua è vitale per l'agricoltura; è anche vitale per la vita!*".

In questo tempo di isolamento ci è data la possibilità di riflettere sulle risorse essenziali per la nostra vita e per il nostro pianeta, ed è indubbia l'importanza dell'acqua, dono indispensabile e grande motivo per ringraziare Dio.

Noi della comunità di S. Anna di Cava de' Tirreni abbiamo avuto la grazia di condividere questo momento di ringraziamento con il nostro Arcivescovo, Mons. Orazio Soricelli, che ha presieduto la Santa Messa delle 8:30, durante la quale i fedeli hanno impreziosito l'altare con cesti traboccanti di frutti e prodotti di stagione, donati poi a famiglie bisognose.

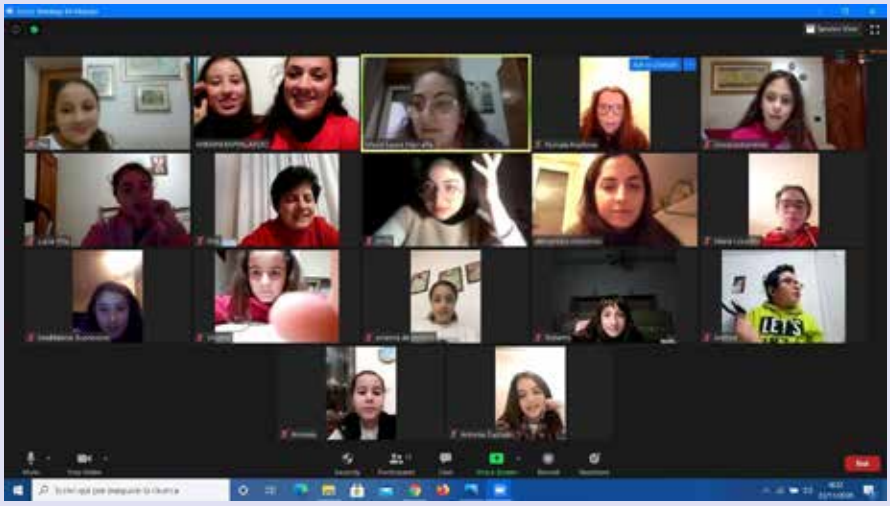
L'Arcivescovo ha sottolineato il messaggio dei Vescovi per questa giornata del Ringraziamento: "La benedizione di Dio - di cui l'acqua è simbolo ed espressione - scende sempre abbondante sulla terra. «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto» (Is 55,10-11).

La Parola di Dio fecondi la vita degli uomini perché agiscano in modo solidale e sostenibile. L'accesso all'acqua potabile per tutti gli uomini e lo spreco della risorsa idrica sono temi di giustizia sociale. Riguardano tutti. Il tempo dell'emergenza sia anche un tempo di rinnovata solidarietà: possa rafforzare i legami sociali e faccia riscoprire le relazioni di cui vive il tessuto sociale e produttivo".

La nostra frazione, per la sua posizione geografica, è composta da moltissime famiglie dedite all'agricoltura, molte delle quali fanno del frutto della Terra la loro fonte di sostentamento e quest'anno, nonostante le misure di restringimento anti-covid, abbiamo sentito forte il bisogno di ringraziare Dio, ancora, per ogni dono elargito, e nello stesso tempo è stata forte l'esigenza di affidarci alla Sua potente Mano salvifica, affinché ponga presto fine a questa pandemia che tanto ci sta provando sotto tutti gli aspetti.

**Grazia Lamberti**

# "A caccia di notizie"



Stiamo vivendo un periodo molto difficile dove il morale della gente è molto basso a causa del lockdown che ci tiene chiusi in casa e non ci fa incontare i nostri amici che per la maggior parte di noi rappresentano qualcosa di indispensabile; oltremodo ci fa vivere con la paura di essere contagiati e quindi ci allontana anche dai nostri cari che possono essere apparentemente più deboli. l'A.C.R. ha ben pensato di farci passare un pomeriggio insieme dimenticando per un paio d'ore tutti i problemi che ci circondano e facendoci divertire con i nostri compagni. Anche se in videochiamata questa idea è servita a molto perchè pur essendo un piccolo gesto che agli occhi di molte persone poteva sembrare banale, per noi ragazzi invece è stato un momento stupendo. Dopo la preghiera e l'introduzione alla festa, abbiamo fatto svariati giochi, siamo stati suddivisi in gruppi in base all'età per farci fare dei giochi adatti a noi che non ci avrebbero annoiato. Cosi è stato: in quelle due ore la nostra mente era presa dai giochi e non pensavamo ad altro. "Era una noiosa domenica da zona rossa e ci giungono solo notizie non certo confortanti...la Festa del Ciao " A caccia di notizie " è proprio quello che ci vuole! Per i bambini certo, ma anche e soprattutto per i loro genitori-" Ci racconta la famiglia De Stefano di Campora - Agerola-" Un'oretta a casa ad esercitare l'udito e la fantasia, a ricercare oggetti e indizi, a interpretare la carità scoprendo che ci viene proprio naturale-",continua poi dicendo,-" non sarà una notizia da prima pagina ma è sicuramente la più importante per la nostra famiglia: siamo stati proprio bene e ci siamo divertiti un mondo!" Insieme a loro anche il nonno che coinvolto nelle attività così ha detto dei nipoti: "io sono cieco... voi siete la mia luce-". E invece no...è una notizia bella grossa, l'A.C.R deve far sentire la sua presenza e ci è riuscita benissimo. " L'idea della festa mi è piaciuta molto, mi piacerebbe vivere altre esperienze cosi nonostante io voglia tornare ad abbracciarvi-", ci racconta Siria da Vietri, e continua dicendo, -" mi ha colpito l'idea dei giochi che oltre ad essere molto divertenti erano anche significativi ed importanti, per non parlare del fatto di trasformarci in giornalisti, questo mi ha entusiasmato!, inoltre mi sono sentita molto a mio agio nonostante le difficoltà-". Si! In effetti l'A.C.R. è una grande famiglia che riesce a strapparci un sorriso. Infine un ragazzo di nove anni di nome Andrea da Cetara ci dice, ""ho passato un bel pomeriggio,ho giocato ,ho riso. Però mi è mancato fare la festa come gli altri anni ...poi abbiamo parlato della persona che più mi rappresenta e la più importante per me il mio papà, ora è il mio angelo custode,io lo sento sempre vicino a me-". Come abbiamo ascoltato da queste testimonianze tutti siamo rimasti estasiati da questa giornata e non possiamo far altro che ringraziare i responsabili diocesani e tutti gli educatori dell' A.C.R per questa bellissima giornata e per tutto quello che hanno fatto e che faranno per noi .

**Giulio C. , 14 anni. Amalfi**

# Il coraggio dell'amore per avere

"Tendi la tua mano al povero" non è solo il tema di una giornata ormai da archiviare perché vissuta ma un atteggiamento che, in questo tempo sempre più fluido e particolare, ci dà la capacità di superare realmente la terribile crisi generata dal Covid-19. Nell'espressione del Siracide si intravede l'immagine della mano che Gesù tende a Pietro nel mare in tempesta, quando tutto sembra perduto. Proprio nella difficoltà, ha ricordato il Papa, che oggi più che mai non occorrono cristiani misurati, che si limitano ad osservare le regole senza rischiare nel servizio per gli altri. Un cero che si spegne e una forza che viene sempre meno sono contrastati dalla Fede, quindi, un affidarsi alla mano di un "Altro" che ci porta sulla nave della Chiesa e che ci fa diventare navigatori e non spettatori della vita. Abbiamo bisogno di questa "Grazia" per ricominciare ogni giorno ad essere protagonisti della carità e a tendere la mano verso il cuore del povero non solo per offrire un pacco. Ecco perché, la parabola dei talenti tratta dal Vangelo secondo Matteo al centro dell'omelia del Papa nella Messa per la IV Giornata mondiale dei poveri, ci aiuta in questa direzione. All'inizio, spiega il Papa, c'è un grande bene, il gesto del padrone che "non tiene per sé le sue ricchezze, ma le dà ai servi" a ciascuno secondo le sue capacità. "Anche per noi - afferma - tutto è cominciato con la grazia di Dio". Con il dono che il Padre "ha messo nelle nostre mani": Siamo portatori di una grande ricchezza, che non dipende da quante cose abbiamo, ma da quello che siamo: dalla vita ricevuta, dal bene che c'è in noi,

# e i poveri al centro del Vangelo

dalla bellezza insopprimibile di cui Dio ci ha dotati, perché siamo a sua immagine, ognuno di noi è prezioso ai suoi occhi, unico e insostituibile nella storia! Quant'è importante ricordare questo: troppe volte, guardando alla nostra vita, vediamo solo quello che ci manca. Allora cediamo alla tentazione del "magari!...": magari avessi quel lavoro, magari avessi quella casa, magari avessi soldi e successo, magari non avessi quel problema, magari avessi persone migliori attorno a me!…

Pensando in questo modo, prosegue il Pontefice, non vediamo il bene che abbiamo e i doni che Dio ci ha fatto fidandosi di noi, sperando che ciascuno possa utilizzare quanto ha ricevuto impegnando bene il tempo presente, invece che perderlo in inutili nostalgie che avvelenano l'anima, che ci fanno guardare sempre agli altri e non alle possibilità di lavoro che il Signore ci ha dato. Questo sguardo che abbiamo verso l'altro ci pone mille domande e, nello stesso tempo, ritorna sempre la stessa risposta: "Chi sono io e perché io?" Siamo sempre chiamati a vivere una "verifica della nostra carità", a riflettere su cosa poggia il nostro fare. Quello che fa fruttare i talenti ricevuti "è l'opera dei servi", prosegue Papa Francesco, "cioè il servizio". E ripete più volte "non serve per vivere chi non vive per servire. E' il servizio, infatti, che "dà senso alla vita", ma, si domanda il Papa, qual è lo stile del servizio? Nel Vangelo i servi bravi sono quelli che rischiano. Non sono cauti e guardinghi, non conservano quel che hanno ricevuto, ma lo impiegano. Perché il bene, se non si investe, si perde; perché la grandezza della nostra vita non dipende da quanto mettiamo da parte, ma da quanto frutto portiamo. Quanta gente passa la vita solo ad accumulare, pensando a stare bene più che a fare del bene. Ma com'è vuota una vita che insegue i bisogni, senza guardare a chi ha bisogno! Se abbiamo dei doni, è per essere doni.

Il Papa conclude la sua omelia con un pensiero e un grazie ai "tanti servi fedeli di Dio" che vivono così e cita come esempio don Roberto Malgesini, il sacerdote di Como che ha speso la sua vita nel servizio quotidiano ai poveri perché semplicemente in loro vedeva Gesù, offrendo alla fine della sua esistenza una "limpida testimonianza del Vangelo". Con questo stile anche la nostra Caritas diocesana, nonostante tutte le restrizioni e il pessimo tempo, ha voluto vivere intensamente questa giornata. L'Arcivescovo, i rappresentanti delle Caritas, delle varie associazioni, dei medici e operatori sanitari nel Duomo di Cava con la preghiera hanno ringraziato Dio per tutto il bene e il lavoro fatto con amore e silenzio nei confronti dei poveri. Mani tese di un Chiesa che fatica ma non si ferme; mani tese di una Chiesa pronta a reinventarsi e che ora, con l'apertura della Cittadella della Carità, sarà sempre più come la barca su cui portare i meno fortunati. Una Chiesa che non sta a guardare ma che opera concretamente così come insegna il Vangelo.

**don Francesco Della Monica**

ACI: Esercizi Spirituali on-line

# Una generazione narra all'altra

Discernimento e sinodalità, due termini sdoganati da papa Francesco che nel vocabolario dell'Azione Cattolica Italiana sono diventati il modo con cui interpellare la complessità del quotidiano per mettersi in ascolto dello Spirito e trovare insieme uno stile che rinnovi l'azione pastorale. Con questa premessa **venerdì 13 e sabato 14 novembre** gli adulti e i giovani soci hanno vissuto in modalità 2.0 l'esperienza degli esercizi spirituali. Guidati nella riflessine da **don Gianluca Zurra***, più di 70 follower hanno avuto occasione di ritagliarsi un momento per rivitalizzare la propria vita interiore per riuscire a dare risposte di speranza a questo tempo burrascoso.

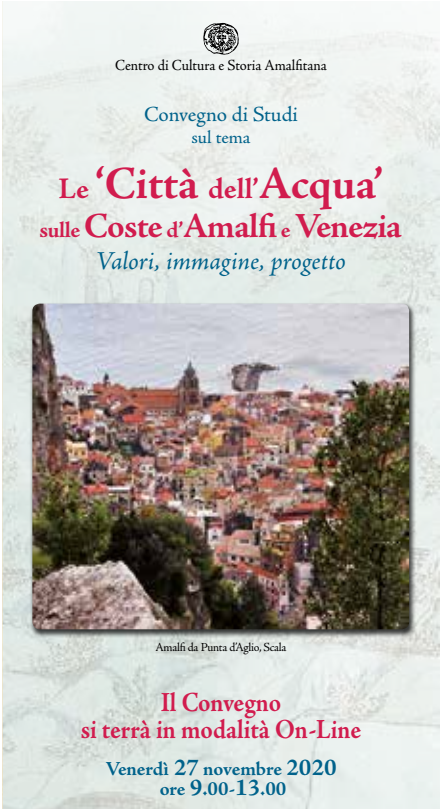
Don Gianluca ci ha tenuto a sottolineare che la pandemia oltre a toglierci il fiato, ci sta togliendo anche la parola. Le parole belle, quelle umane stanno lasciando il posto alla freddezza dei numeri e delle statistiche. Occorre ritrovare le parole di vita e, come modello per il discernimento, ci ha offerto la meditazione del brano dell'incontro di Maria Maddalena con il Risorto. Per ritrovare davvero speranza in questo tempo di desolazione è necessario riscoprire la bellezza della nostra singolarità e il suono della voce di chi chiamandoci ci ha voluto bene davvero. È indispensabile lasciarsi coinvolgere di fronte a chi scappa di fronte alla realtà e non l'accetta volendo restarne fuori, questa diventa l'occasione perché il nostro sguardo ci cambi cuore e mente; infine la propria esperienza fatta del Risorto, non la dobbiamo trattenere, facendo diventare intimistica la nostra fede, ma occorre l'annuncio con tutti i limiti e le povertà che ci portiamo. Tutto questo affinché l'esercizio del discernimento ci porti a decentrarci e a riconoscere in Dio il prossimo dell'esistenza dell'umanità! La sinodalità che è stata oggetto della seconda meditazione ci è stato presentato come riscoperta della fraternità e della diversità che arricchisce. Una Chiesa che recupera l'adagio: "la fraternità non è data, ma si costruisce". Partendo dal racconto di una comunità in crisi presentata nel vangelo di Matteo al capitolo 18, siamo stati sollecitati a non scandalizzarci delle divisioni che ci possono essere in un'associazione o in una comunità e nemmeno scomporci quando emergono diversità di vedute. Non bisogna mettere a tacere chi ha opinioni diverse, ma nella capacità dell'accoglienza della parola di tutti fiorisce una ricchezza che non ha eguali. Dobbiamo assumere la logica anche del sentirci dire dei no, che ci limitano e ci ridimensionano, solo così cresceremo nella consapevolezza di avere bisogno dell'altro.

Sono stati tantissimi gli stimoli ricevuti e che che vi invitiamo a recuperare sulla pagina Facebook dell'Azione Cattolica della nostra diocesi dove troverete i video dei due interventi di don Gianluca che certamente vi arricchiranno.

*Don Gianluca Zurra è il nuovo Assistente Nazionale del Settore Giovani di Azione Cattolica

**don Mario Masullo**

# Salvaguardia del paesaggio




I rilevanti aspetti del paesaggio urbano e rurale della Costiera amalfitana, sono rappresentati, come si è già sottolineato, dai terrazzamenti del suolo, diffusi soprattutto lungo i versanti marittimi del territorio, e dal verde, la cui integrità è da considerare fondamentale ai fini della salvaguardia dei locali aspetti paesistici.

Ma, oltre all'edilizia tradizionale ed ai pergolati, di viti e limoni, i terrazzamenti ospitano un'altra preziosa componente, insieme archeologica e paesistica: i ruderi di vecchie fabbriche, prevalentemente riferibili, quanto alla datazione, all'arco temporale che va dal tempo del Ducato al tardo XVII secolo.

Il patrimonio paesaggistico della Costiera non è adeguatamente protetto o non lo è affatto, anche perché non ne sussiste tuttora un completo inventario, mancando, in particolare, quello delle case a volta medievali e moderne, con la sola eccezione delle frazioni di Amalfi. Eppure, oltre al valore archeologico e ambientale dei singoli episodi, essi, se considerati nel loro insieme, costituiscono, nonostante le gravi rimozioni subite, una caratteristica e qualificata peculiarità del paesaggio.

In virtù delle ragioni sopra esposte, le case a volta, aggruppate o sparse, i ruderi delle stesse e di strutture fortificate, chiese, cappelle, complessi monastici, palazzi patrizi, insediamenti rupestri e fabbriche pre-industriali, medievali e moderni, unitamente alle colture tradizionali dei terrazzamenti ed ai terrazzamenti stessi, devono essere oggetto, coerentemente con le previsioni del P.U.T. del 1987 e con la qualifica della Costiera Amalfitana di "patrimonio dell'umanità", di non più differibili censimenti e di rigorosa tutela.

# Saluto a Padre Pino Muller

Arde sempre il cuore dei credenti all'udire le parole gridate da San Pietro nel film "Quo Vadis?", quando, rivolgendosi ai cristiani perseguitati nel Colosseo, li invita a offrire con gioia la vita al Signore, dicendo: " … qui dove oggi regna Nerone, Cristo regnerà per sempre!" Sulla scia di questo profetico annuncio viene istituita la chiesa di San Cesario Martire, che da villa romana dedicata alla adorazione del divino Cesare, è divenuto luogo di culto cristiano per una comunità, che fin dagli albori ha dimostrato la sua profonda fede nel messaggio evangelico. Nell'ultimo periodo di questa storia si collocano i diciotto anni di servizio di uno dei servitori della Parrocchia di S. Cesario Martire: **Padre Pino Muller.**

Sacerdote serio e operoso, fu incaricato nel 2002 di reggere questa Parrocchia dall'Abate Benedetto Chianetta. Fin dall'inizio si prodigò diligentemente per proseguire l'opera del suo predecessore, il quale aveva da poco riaperto al popolo le porte della chiesa, dopo un lungo periodo di abbandono a causa dei danni provocati dal ben noto terremoto dell'80.

Ma, sebbene l'edificio fosse tornato al suo antico splendore, la comunità da qualche anno si mostrava disgregata. A tal proposito Padre Pino si è mostrato un egregio pastore, che nel tempo, grazie ad un arduo lavoro e a sagge iniziative è riuscito a "ricondurre molte pecore all'ovile", rianimando spiritualmente la comunità. Ha affermato la primaria importanza della comunità parrocchiale, tentando strenuamente di rafforzare la sua unità. In particolare il suo sforzo è stato teso a riportare le persone di questo borgo metelliano a ricevere i Santi Sacramenti nella propria Parrocchia, anziché recarsi in altre chiese del territorio cavese, abitudine che da un po' aveva preso piede tra molti per i suddetti motivi.

Ha ravvivato anche tante tradizioni e attività per offrire momenti di comunione ai fedeli, e ha espresso il suo amore per le nuove generazioni istituendo momenti oratoriali di svago e preghiera per i giovani.

Suo soprattutto è stato il merito di aver ridato vigore al culto del Santo Patrono la cui testimonianza era poco conosciuta.

Dal punto di vista artistico ha donato alla chiesa alcune pregevoli opere: per sua volontà sono state realizzate alcune tele dal maestro Antonio Russo e, sempre dalla sua iniziativa, è nata l'idea di introdurre una nuova statua di San Cesario, plasmata l'anno scorso per mano dello scultore Fabio Marino.

Oltre al suo tangibile operato, le persone ricorderanno Padre Pino, una volta raggiunto il nuovo luogo in cui svolgerà il suo servizio pastorale, per aver voluto trasmettere una fede autentica, fatta di azioni concrete guidate dal Vangelo e dall'Amore di Dio, presentando se stesso come modello di cristianità nel sostegno sia spirituale, in particolare nel Sacramento della Riconciliazione, sia materiale a quanti fossero nell'indigenza. La comunità di San Cesario Martire gli augura dunque di continuare nel migliore dei modi il nuovo percorso che la Provvidenza gli indicherà, agendo sempre secondo la volontà di Dio e vivendo nell'amore per Lui e per il prossimo.

**Vincenzo Salsano**

# Due numeri per la vita

## SOS VITA

Tel.**8008.13000**, numero verde, gratuito, funzionante 24 su 24, (è possibile anche il contatto online tramite www.sosvita.it).

L'operatore che risponde è a completa disposizione per ascoltare la futura madre che, trovandosi in difficoltà per una gravidanza inattesa o indesiderata, è tentata di ricorrere all'aborto volontario.

Per lei sarà quindi possibile anche il collegamento con i membri del Centro di aiuto alla vita più vicino, i quali con discrezione e delicatezza interverranno, elargendo il sostegno che risulti necessario, - a livello psicologico, materiale, legale, sanitario, e anche economico ( ad esempio col contributo mensile del "Progetto gemma") - per poter portare avanti con serenità la gravidanza.

Può telefonare anche un'amica, una parente, una vicina di casa, chiunque sia venuto a conoscenza dell'intenzione di abortire di una futura madre, segnalandola anche anonimamente.

Inoltre, il numero verde si rivela alquanto prezioso per quelle donne che purtroppo hanno abortito e allora hanno necessità di un sostegno per risollevarsi da uno stato depressivo, o perché bisognose comunque di aiuto psicologico.

Tanti bambini sono stati salvati dall'aborto già programmato, grazie ad una telefonata a SOS VITA!

Il motto degli operatori dei Centri di aiuto alla vita e di SOS Vita è infatti "Le difficoltà della vita non si risolvono eliminando la vita, ma risolvendo le difficoltà"

## TELEFONO ROSSO

Tel.**06.3050077** (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (specialmente dalle 12 alle 13- per avere informazioni urgenti si può telefonare anche al 347.9230072-): un altro numero molto importante "salvavita".

E un servizio del Policlinico Gemelli : medici specializzati rispondono ai dubbi su effetti di farmaci, radiazioni ionizzanti, infezioni, e patologie durante la gravidanza.

Le consulenze sono offerte a livello telefonico, e possono riguardare anche la fase preconcezionale o dell'allattamento; in casi particolari è anche possibile ricevere una consulenza recandosi direttamente nella struttura ospedaliera.

E'un servizio di grande utilità ed attualità che ha permesso a tante madri di continuare serene la loro gravidanza.

Oggi, infatti, una donna durante la gravidanza spesso si sottopone a diversi esami diagnostici (alcuni dei quali poi in verità hanno solo una valenza probabilistica, senza fondamento scientifico) e capita che, laddove venga scoperta una possibile malformazione, si valuti il ricorso all'"aborto terapeutico".

Eppure l'esperienza ci ha dimostrato che varie volte la diagnosi si rivela poi infondata, oppure vi è possibilità di cura, durante la stessa vita del feto in utero, o alla nascita.

Oltretutto l'aborto terapeutico, eseguito tra l'altro in una fase non certo precoce, è davvero devastante, non solo per il bambino, ma anche per la stressa madre !

Senza contare che un bambino, anche se fosse veramente "poco perfetto", è sempre un capolavoro ed una benedizione per l'umanità!

Sono tante le storie di bambini salvati dall'aborto in seguito alla chiamata al Telefono Rosso: per conoscere queste belle testimonianze visitare il sito www. gravidanzafelice.com.

Tanti medici e tante donne hanno telefonato e poi la gravidanza è proseguita con serenità!

Due numeri per la vita allora, da ricordare e da diffondere!

**Angela Pappalardo**

*Amalfi: Chiesa di San Benedetto*

# Un tesoro di arte e di fede

La **chiesa di San Benedetto**, al centro di **Amalfi,** è tra i nostri più affascinanti edifici sacri. In essa si raduna straordinaria dovizia di vicende storiche ed artistiche, legate a quelle dell'attiguo Monastero benedettino della SS. Trinità (attualmente Sede Comunale), di cui era la chiesa conventuale. Il complesso monumentale riveste un ruolo di assoluto rilievo nel capoluogo costiero, per la sua mole e la sua ambientazione, incastonato tra la Cattedrale e il lungomare. Oggi l'edificio si presenta con la sua facciata maestosa e severa, ma lungo i secoli ha potuto far bella mostra, come nei dipinti di famosi paesaggisti, anche degli eleganti parapetti traforati e merlettati (ormai scomparsi) che recingevano l'inconsueto "chiostro monastico in terrazza", geniale soluzione architettonica per sopperire alla mancanza di aree disponibili.

Fu eretto nel **1578-80** per accogliere le monache dei conventi extraurbani soppressi in attuazione di una direttiva tridentina. La sua vita conventuale, lungo i secoli, ha conosciuto una storia tormentata quanto florida, specchio della vivace temperie religiosa e sociale della città, e conclusa con l'ultima monaca nel 1910. Ma è una storia di primaria importanza locale, dettagliatamente illustrata in una interessante monografia della studiosa Maria Russo, curata dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana nel 2009.

La chiesa, costruita negli anni 1581-92, ad ovest del convento sul sito dove si ritiene sorgesse lo scomparso Palazzo Ducale, rimaneggiata nel 1770 su progetto dell'architetto napoletano Salvatore Lanzetta, è uno scrigno del miglior tardo-barocco locale, benché celato dietro una nuda facciata. L'interno è un meraviglioso spazio mistico, avvolgente, rarefatto, sorgivo di spiritualità, caratterizzato da una squisita decorazione in stucco, la cui ricchezza non inficia la soavità e la delicatezza dell'atmosfera sacra. Paraste d'ordine ionico, cornici, volute, cartigli e serti floreali rivestono armoniosamente tutte le sue membrature architettoniche, tra cui spiccano lo scenografico apparato dell'altare maggiore e la stupenda volta lunettata. Il monumentale pavimento maiolicato completa l'eccellente capolavoro. Le felici cromie parietali originarie, ritrovate con i recenti restauri, e l'artistica nuova illuminazione contribuiscono a dare valore ad un'opera da considerare un prezioso tesoro d'arte e di fede. Ai restauri voluti dal parroco don Antonio Porpora hanno collaborato l'arch. R. Majoli, l'ing. R. Gambardella, l'ing. F. De Martino.

La chiesa oggi è raccolta in eredità dai fedeli della città e dell'intero comprensorio che la frequentano con viva devozione, riconoscendovi l'impronta di un nobile passato e godendola quale oasi di pace in mezzo al circostante trambusto cittadino e turistico.

**don Pasquale Imperati**

di Andrea De Caro

## AQUILOTTI IN DIFFICOLTA'

Pessimo inizio di stagione per la Cavese che in 13 partite di campionato è riuscita a racimolare soltanto 6 miseri punti e il poco invidiabile record di 7 sconfitte su 7 partite casalinghe. Un avvio disastroso che ha portato alle dimissioni del DG Giuseppe Pavone e dell'allenatore Giacomo Modica, bocciando, di fatto, "il progetto" tecnico presentato in estate dalla società guidata dall'imprenditore Massimiliano Santoriello. L'arrivo del nuovo allenatore, Vincenzo Maiuri, non ha per ora sortito l'effetto sperato a conferma che il problema principale di questa Cavese non è certamente il manico…

## LA SOLIDARIETA' DEL CONVENTO DI S. FRANCESCO

La raccolta fondi "Un pasto sospeso" per il convento di S. Francesco, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e con il supporto delle associazioni del territorio cavese, iniziata lo scorso mese di aprile, continua ed ha superato i 6500 euro, dando la possibilità di garantire oltre 60 pasti al giorno agli ospiti della mensa. E' da sempre, comunque, che la mensa del convento offre un pasto caldo e cena ed oggi, più che mai, con le prossime festività natalizie, è un grandissimo contributo a tante persone in difficoltà economiche. Tutti possiamo sostenere la mensa, con una piccolo contributo da far prevenire ai frati francescani.

## GIORNATA DELLE PERSONE CON DISABILITA'

L'Osservatorio Cittadino sulla condizione delle persone con disabilità della Città metelliana ha celebrato la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità che, ogni anno, viene dedicata a loro, attraverso l'individuazione di un tema stabilito dall'ONU, nello specifico dalla Consulta delle Nazioni Unite. Il tema di quest'anno era "Ricostruire meglio: verso un mondo post Covid-19inclusivodella disabilità, accessibile e sostenibile". Il presidente, dott. Vincenzo Prisco, afferma che "in questo periodo di chiusura causa della pandemia, pensiamo che il modo migliore per raggiungere tutti sia ascoltare i bisogni, le emozioni, lo stato d'animo delle Persone con Disabilità e delle loro famiglie". Non potendo farlo dal vivo, in presenza, l'Osservatorio intende arrivare a tutti, formulando un invito: scrivere all'Osservatorio, tramite messaggio whatsapp, un elaborato, un racconto breve (massimo 10 righe, 150 parole) su come si sta vivendo questo periodo, e su quali sono le difficoltà, i bisogni, le esigenze nonché proposte o consigli per un mondo post Covid-19 davvero inclusivo. Il tutto verrà raccolto dal membro attivo dell'Osservatorio, Anna Ferrara, e portato all'attenzione del Consiglio Comunale, dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza tutta, a memoria storica di ciò che stiamo vivendo. Per ogni informazionesi può contattare il recapito 3356548707.

# Nasce l'ufficio per il catecumenato

Il catecumenato degli adulti, un'istituzione che ha caratterizzato il cristianesimo dai primi secoli della sua diffusione, fu ufficialmente ripristinato dalla costituzione liturgica del Concilio Vaticano II, la Sacrosanctum Concilium. Oggi, poiché la richiesta del battesimo da parte di persone adulte è diventata più frequente, la Chiesa italiana sta dedicando una crescente attenzione alla pratica pastorale del catecumenato. Esso consiste in un percorso di approfondimento della fede iniziale dal punto di vista dottrinale, liturgico e morale per giungere all'incontro definitivo con Cristo e con la Chiesa mediante i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucarestia. Gli adulti che maturano il desiderio di diventare cristiani intraprendono questo cammino accompagnati dal parroco e dalla comunità cristiana, che è invitata a designare al proprio interno

alcuni accompagnatori. In tale ottica si è impegnato e si sta impegnando l'Ufficio catechistico diocesano. Dopo un previo incontro del clero con suor Annamaria D'Angelo, responsabile del settore per la diocesi di Caserta, nonché a livello regionale, l'Ufficio si è attivato per creare un' equipe di accompagnatori, rappresentativi delle varie foranie. E' stata altresì avviata la loro formazione, condotta, attraverso una serie di incontri online, dal direttore nazionale **Don Jourdan Pinheiro (nella foto)**, che speriamo presto di avere in presenza nella nostra diocesi, appena l'andamento epidemiologico lo consentirà.

In quell'occasione incontrerà tutti i catechisti perché ormai il catecumenato rappresenta il modello di catechesi tout court, essendo tutti i catechisti, inclusi quelli dei fanciulli, essenzialmente degli accompagnatori. Infine ogni parrocchia è stata dotata di un registro dei catecumeni. Il catecumenato ci aiuterà a tener viva la dimensione che è propria della vita cristiana come cammino a tappe verso la meta, che è Gesù: Via Verità e Vita.

**Fernanda Cerrato**

# Giornata Nazionale sostentamento clero

I sacerdoti, dice Papa Francesco, si fanno pane spezzato per gli altri. Quotidianamente offrono il loro tempo condividendo volentieri un pezzo di strada con noi senza chiedersi chi siamo. Non solo

domenica 22 novembre, ma nel periodo natalizio e anche nel corso dell'anno si può ripetere l'offerta. Basterebbe che ogni famiglia delle nostre parrocchie mettesse da parte un euro al mese . Basta anche una piccola offerta donata in tanti. Ogni offerta raggiunge tutti i 34000 sacerdoti dal più lontano al nostro. Nel 2019 ci sono stati in tutta Italia oltre 84000 offerenti. Ancora pochi sono a conoscenza di tale possibilità. Nella nostra diocesi nel 2018 ci sono stati 380 offerenti per 8.251,00 euro, nel 2019 solo 280 offerenti per 6.226,00 euro. Cifre ancora lontane dalle esigenze di un sostegno decoroso e per portare avanti le iniziative ecclesiali. Per questo c'è bisogno dell'impegno ed aiuto di tutti. GRAZIE

**don Nicola Mammato**

# Cava: un cantiere per i prossimi fidanzati

Nel mese di ottobre abbiamo iniziato, come equipe foraniale di pastorale familiare, un percorso formativo per rinnovare i cammini in preparazione alla vita matrimoniale, come un unico grande annuncio. Il percorso, trasversale, investe tutta la pastorale familiare. E' un cammino che parte dal basso, dalla nostra umanità, dalla bellezza dell'amore umano per poi far risplendere quello cristiano. Un annuncio che si articola intorno a 4 principi: bellezza, gratitudine, libertà, verità/radicalità. **Bellezza**: un annuncio che possa far innamorare di Gesù Cristo e della Sua Chiesa. **Gratitudine:** far sentire l'amore gratuito di Dio che viene continuamente incontro a ciascuno di noi. **Libertà:** ingrediente indispensabile, non c'è nessun cammino senza libertà. **Verità/radicalità:** che parli con coraggio, senza aver paura di dire le cose così come sono nel progetto di Dio.

Il percorso, partito in presenza, prosegue on line, guidato dal vicario **don Rosario Sessa** e da **don Giuseppe Nuschese**, responsabile dell'ufficio per le vocazioni, inizia dal rito di benedizione dei fidanzati. Questo cammino sarà accompagnato dalla testimonianza di noi coppie animatrici, perché risuoni la fatica e la gioia della comunione, l'impegno dell'uomo e la grazia di Dio. Un annuncio impregnato di amicizia dove la Chiesa possa apparire come casa accogliente, il luogo in cui i legami vengono vissuti nella loro essenziale verità, dove la Parola s'incarna nell'amicizia e trova in essa il suo sostegno, dove si respira un clima confidenziale che favorisce l'apertura, il dialogo, il colloquio di coppia e la condivisione. La catechesi non diventa così un astratto annuncio dottrinale ma un'esperienza di vera comunione ecclesiale, un modo di vivere e far percepire anche agli altri la maternità della Chiesa che cerca e accoglie tutti i suoi figli. Consegniamo queste poche righe a tutti gli sposi perché non perdano la speranza, rispondano con gioia alla vocazione ricevuta e come dice Papa Francesco possano "ricercare sempre la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa".

**L'equipe di pf della forania di Cava Centro.**

# AMALFI: I carabinieri festeggiamo la Virgo Fidelis

Anno di grazia 2020, anno di pandemia e di grande crisi. Una crisi che ha toccato in modo significativo anche la Chiesa, costretta quasi a nascondersi, come ai tempi delle persecuzioni, anche se il nemico in questo caso si chiama Covid 19.

Ben vengano quindi le iniziative, se pure con le dovute limitazioni, che ci aiutano, in un certo senso a vivere la nostra Fede.

Tra queste, degna di nota, è la celebrazione in onore della "Virgo Fidelis" patrona dell'Arma dei Carabinieri, svoltasi lo scorso 21 novembre nella Cattedrale di Amalfi.

La Liturgia, fortemente voluta dal capitano della Compagnia dei Carabinieri di Amalfi, Umberto D'Angelantonio, si è svolta in forma privata per ovvie ragioni di sicurezza ed è stata officiata dall'Arcivescovo mons. Soricelli alla presenza dei responsabili dei Nuclei Operativo e Radiomobile, dei comandanti di stazione e di tutti i Militari. Un bel momento, molto partecipato dai carabinieri che hanno a cuore la devozione alla Vergine Fedele e ai quali va un plauso per non aver voluto perdere questa occasione di preghiera.

Alla fine della messa il capitano D'Angelantonio ha rivolto un saluto a mons. Soricelli ringraziandolo per aver accettato l'invito con l'auspicio di ritrovarsi nel 2021 liberi da restrizioni e "bavagli".

**Enzo Alfieri**

# Agenda dell'Arcivescovo

## DICEMBRE 2020

4 CAVA: Episcopio: Incontro Presbiteri del decennale (ore 10:00)
7 CAVA – Complesso San Giovanni; Inaugurazione presepe (ore 18:00)
8 AMALFI – Cattedrale: Pontificale della solennità dell'Immacolata (ore 18:30)
13 CAVA - Santa Lucia: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
16 POMPEI – Santuario: Incontro dei Vescovi della CEC (ore 9:30 – 17:30)
19 CAVA – Concattedrale: S. Messa con gli ammalati (18:30)
24 CAVA - Concattedrale: S. Messa (ore 19:00)
25 AMALFI – Cattedrale: Pontificale di Natale (ore 10:30)
CAVA – Concattedrale: S. Messa di Natale (ore 19:00)
31 AMALFI – Cattedrale: S Messa e Te Deum (ore 18:30)

**Nuove nomine**

In queste ultime settimane, Sabato 29 novembre u.s., **don Andrea Pacella (foto a dx)**, e domenica 6 dicembre u.s., **don Giuseppe Nuschese (foto sotto con don Raffaele Conte)**, hanno iniziato il loro nuovo ministero pastorale rispettivamente presso le Parrocchie di san Cesario martire e di san Lorenzo martire.

Don Andrea e don Giuseppe sono stati ordinati insieme nel giugno del 2017. Entrambi hanno servito le precedenti comunità parrocchiali di apostolato, San Pietro a Siepi e San Vito martire, con zelo e con generosità. Formuliamo i nostri migliori auguri ad entrambi, affinché possano continuare a donarsi con impegno e dedizione alla Santa Madre Chiesa. Di essere pastori dal cuore buono e portare a tutti la consolazione di Dio, abbracciando con tenerezza infinita quanti il Signore ha voluto affidare alle loro cure!

**La redazione**

**Costo abbonamento annuo 2021 € 15,00**

ARCIDIOCESI AMALFI CAVA DE' TIRRENI

Ufficio di Pastorale per La Famiglia e la Vita

*propone*

A tutte le famiglie di dedicare un "angolo" della casa e del cuore alla preghiera "domestica", un tempo e uno spazio per potersi incontrare, secondo i propri ritmi familiari e ogni **sabato sera, alle ore 21,** per seguire e partecipare alla **diretta Facebook** sulla pagina dell'ufficio mediante l'ausilio di un piccolo sussidio (scaricabile dalla pagina medesima) che non sostituisce la Celebrazione domenicale nelle nostre comunità, ma che, piuttosto, scaturisce da essa.

Camminiamo insieme, famiglie, **seminatrici di speranza**. Dalle tenebre di questo momento drammatico **alla Luce** del Natale, che sia di pace e salute per tutti.

SEGUI LA DIRETTA FACEBOOK DALLA PAGINA "UFFICIO DIOCESANO PASTORALE FAMILIARE AMALFI CAVA DE' TIRRENI" DA SABATO 28 NOVEMBRE ALLE ORE 21

https://www.facebook.com/diocesiamalficava.it

# Azione Cattolica Ragazzi

## SEGUI LA NOTIZIA!

### ACR IN AZIONE, ACR IN REDAZIONE

La redazione di un giornale è laboratorio in cui ogni componente ha un ruolo importante e distinto, utile alla creazione della notizia da pubblicare sul giornale.
Il giornalista va alla ricerca della vera notizia distinguendola dalle fake news.
Il vignettista si occupa della grafica.
L'inviato scende in campo, a contatto con la realtà per raccontarla.
Il fotografo cattura le immagini che meglio possono esprimere la notizia.

*(a cura dei 9/11)*

### ALL'AVVENTURA CON GRETA

Greta ha 10 anni ed ha un sogno nel cassetto: diventare una giornalista. Ma se vivi in un paese dove non succede mai niente, che cosa puoi raccontare?
Ed è per questo che Greta si è convinta che non avendo notizie da raccontare non potrà mai realizzare il suo sogno.
Una mattina però accade qualcosa che cambia le carte in tavola: l'avventura che sta per intraprendere è ricca di colpi di scena e dovrà lottare contro il tempo e le bugie. Lei è l'unica che può indagare...

*(a cura dei 6/8)*

### SCOPRIAMO LA NOTIZIA!!

In quest'anno associativo l'ACR vuole aiutare i bambini e i ragazzi a farsi servitori per testimoniare la bella notizia del Vangelo. Il lavoro della redazione è sintesi del cammino di chi si mette alla sequela di Gesù. Leggere i fatti della vita e scavare a fondo della verità come fa un giornalista, rendere l'informazione, attraverso il disegno, più efficace e accattivante, scendere in campo e approfondire per leggere e cogliere la presenza di Dio come fanno gli inviati e i fotografi,testimoniare la bella e buona notizia come facevano gli strilloni.

*(a cura dei 12/14)*

Cava - Presepe artistico di Passiano

# PRENDITENE CURA!

## Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.
**Tra loro c'è anche il tuo parroco**.

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta.
**Scegli qui sotto una delle modalità disponibili**.

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te**.

**Inquadra il qr-code**
e guarda la testimonianza di padre Claudio su insiemeaisacerdoti.it

## Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa

- Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su insiemeaisacerdoti.it
- Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009. Puoi utilizzare il bollettino che trovi nel pieghevole disponibile in parrocchia
- Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85" Altri IBAN su insiemeaisacerdoti.it